

Settimana

29 Gennaio—04 Febbraio 2024 Quarta Settimana del tempo ordinario



Lunedi 29 gennaio - S. Costanzo - S. Cesario - S. Sabrina

- 07:30 Santa Messa
- 17:30 Rosario seguito dalla Santa Messa

Martedì 30 gennaio – S. Martina – S. Savina – S. Serenella

- 07:30 Santa Messa
- 17:30 Rosario seguito dalla Santa Messa
- Tavola Rotonda Ecumenica "La famiglia umana e l'amore negato. 19:.00 "Un estraneo sulla strada..." (c/o Copertino – Parr. Sacro Cuore)

Mercoledì 31 gennaio – S. Giovanni Bosco – S. Ciro – S. Marcella

- 07:30 Santa Messa
- 17:30 S. Rosario seguito dalla Messa

SOLENNI QUARANTORE EUCARISTICHE 1 - 2 - 3 Febbraio 2024

Giovedì 1 febbraio - S. Verdiana - S. Brigida

- 07:30 Santa Messa
- 08:00 Esposizione solenne dell'Eucarestia e adorazione per tutta la giornata
- Rosario Eucaristico cantato seguito dalla S. Messa presieduta da don Gabriele (anima l'Azione Cattolica)
 - Venerdì 2 febbraio PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (Candelora) 28^a Giornata della Vita Consacrata - 1° Venerdì di mese
- 07:30 Santa Messa
- 08:00 Esposizione solenne dell'Eucarestia e adorazione per tutta la giornata
- Rosario eucaristico cantato seguito dalla S. Messa presieduta da
- don Gabriele (anima l'Apostolato)
- 19:30 Adorazione eucaristica conclusiva (anima il Coro)

Sabato 3 febbraio – S. BIAGIO - S. Oscar – S. Cinzia

- 07:30 Santa Messa Al termine, la Benedizione della gola
- 08:15 Esposizione solenne dell'Eucarestia e adorazione per tutta la giornata
- 15:30 Adorazione eucaristica con i ragazzi del Catechismo/ACR e loro genitori
- 16:00 Assemblea Confraternita seguita dall'adorazione eucaristica
- Rosario eucaristico cantato seguito dalla S. Messa prefestiva (anima Confraternita) Al termine, la Benedizione della gola

Domenica 4 febbraio - QUINTA DOMENICA TEMPO ORDINARIO 46^a Giornata Nazionale per la vita: "La forza della vita ci sorprende"

- 08:30 S. Messa
- 09:45 Catechismo seguito dalla S. Messa
- 17:30 Rosario per la vita seguito dalla S. Messa



FERIALE: 07:30 ~ 18:00 FESTIVO: 08:30 ~11:15 ~ 18:00



SACRO CUORE DI GESÙ

Narda



Foglio Parrocchiale Anno VIII n°9

QUARTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Domenica 28 Gennaio 2024

Anno B



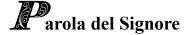
Figura 1 ladomenica.it



+ Dal Vangelo secondo Marco (MC 1, 21-28)

'n quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnaol insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.





Un'autorità nuova

ari fratelli e sorelle, nella cosiddetta "giornata di Cafarnao" il Vangelo situa un esorcismo, attraverso il quale Gesù è presentato come profeta potente in parole e in opere. Egli entra nella sinagoga di sabato e si mette a insegnare; le persone rimangono stupite delle sue parole, perché non assomigliano a quanto loro ascoltano di solito. Gli scribi, infatti, insegnano ma senza avere una propria autorevolezza. E Gesù, invece, insegna come uno che ha autorità, rivelandosi come l'Inviato di Dio, e non come un semplice uomo che deve fondare il proprio insegnamento solo sulle tradizioni precedenti. La sua dottrina: «Un insegnamento nuovo, dato con autorità». Al tempo stesso, Gesù si rivela potente anche nelle opere. Nella sinagoga c'è un uomo posseduto da uno spirito immondo, che si manifesta gridando: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». Il diavolo dice la verità: Gesù è venuto per rovinare il diavolo, per vincerlo. Questo spirito immondo conosce la potenza di Gesù e ne proclama anche la santità. Gesù lo sgrida, dicendogli: «Taci! Esci da lui». Queste poche parole di Gesù bastano per ottenere la vittoria su Satana, il quale esce da quell'uomo «straziandolo e gridando forte». Questo fatto impressiona molto i presenti e si chiedono: «Ma, che è mai questo? [...] Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La potenza di Gesù conferma l'autorevolezza del suo insegnamento. Egli manifesta il progetto di Dio con le parole e con la potenza delle opere. Gesù, nella sua missione terrena, rivela l'amore di Dio sia con la predicazione sia con innumerevoli gesti di attenzione e soccorso ai malati, ai bisognosi, ai bambini, ai peccatori. Gesù è il nostro Maestro, potente in parole e opere. Gesù ci comunica tutta la luce che illumina le strade, a volte buie, della nostra esistenza; ci comunica anche la forza necessaria per superare le difficoltà, le prove, le tentazioni. Quale grande grazia aver conosciuto questo Dio così potente e così buono! Un maestro e un amico, che ci indica la strada e si prende cura di noi, specialmente quando siamo nel bisogno. La Vergine Maria, donna dell'ascolto, ci aiuti a fare silenzio attorno e dentro di noi, per ascoltare, nel frastuono dei messaggi del mondo, la parola più autorevole che ci sia: quella del suo Figlio Gesù, che annuncia il senso della nostra esistenza e ci libera da

ogni schiavitù, anche da quella del Maligno.

> Papa Francesco - ANGELUS -28 gennaio 2018



Per una vita devota



"ella creazione Dio comandò alle piante di produrre i loro frutti, ognuna «secondo la propria specie» (Gn 1, 11). Lo stesso comando rivolge ai cristiani, che sono le piante vive della sua Chiesa, perché producano frutti di devozione, ognuno secondo il suo stato e la sua condizione.

La devozione deve essere praticata in modo diverso dal gentiluomo, dall'artigiano, dal domestico, dal principe, dalla vedova, dalla donna non sposata e da quella conjugata. Ciò non basta; bisogna anche accordare la pratica della devozione alle forze, agli impegni e ai doveri di ogni persona. Dimmi, Filotea, sarebbe conveniente se il vescovo volesse vivere in una solitudine simile a quella dei certosini? E se le donne sposate non volessero possedere nulla come i cappuccini? Se l'artigiano passasse tutto il giorno in chiesa come il religioso e il religioso si esponesse a qualsiasi incontro per servire il prossimo come è dovere del vescovo? Questa devozione non sarebbe ridicola, disordinata e inammissibile? Questo errore si verifica tuttavia molto spesso. No, Filotea, la devozione non distrugge nulla quando è sincera, ma anzi perfeziona tutto e, quando contrasta con gli impegni di qualcuno, è senza dubbio falsa. L'ape trae il miele dai fiori senza sciuparli, lasciandoli intatti e freschi come li ha trovati. La vera devozione fa ancora meglio, perché non solo non reca pregiudizio ad alcun tipo di vocazione o di occupazione, ma al contrario vi aggiunge bellezza e prestigio. Tutte le pietre preziose, gettate nel miele, diventano più splendenti, ognuna secondo il proprio colore, così ogni persona si perfeziona nella sua vocazione, se l'unisce alla devozione. La cura della famiglia è resa più leggera, l'amore fra marito e moglie più sincero, il servizio del principe più fedele, e tutte le altre occupazioni più soavi e amabili. È un errore, anzi un'eresia, voler escludere l'esercizio della devozione dall'ambiente militare, dalla bottega degli artigiani, dalla corte dei principi, dalle case dei coniugati. È vero, Filotea, che la devozione puramente contemplativa, monastica e religiosa può essere vissuta solo in questi stati, ma oltre a questi tre tipi di devozione, ve ne sono molti altri capaci di rendere perfetti coloro che vivono in condizioni secolari. Perciò dovunque ci troviamo, possiamo e dobbiamo aspirare alla vita perfetta.

Da «Introduzione alla vita devota» di S. Francesco di Sales, (P. 1, Cap. 3)

